VERSO IL *PIANO D'AZIONE* DELLA RISERVA DI BIOSFERA MAB "PO GRANDE"

FASE 2 DI ASCOLTO DEL TERRITORIO E DI PROGETTO PER L'ELABORAZIONE DEL PIANO D'AZIONE (BOZZA)

ACTION STRATEGY

DOCUMENTO DI INDIRIZZO STRATEGICO PER L'ORIENTAMENTO DEL PIANO D'AZIONE DELLA *RISERVA DI BIOSFERA* MAB "PO GRANDE"

Versione Bozza del 28 gennaio 2021

Segreteria Tecnica Operativa della RB "Po Grande"

Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po

INDICE

PREMESSA **2**

1 DALL'ANALISI E DALL'ASCOLTO DEL TERRITORIO ALLA COSTRUZIONE CONDIVISA DELLA STRATEGIA D'AZIONE DELLA RB PO GRANDE **6**

1.1 Analisi territoriale della RB Po Grande: attori, dinamiche e strumenti vigenti *6*

Mappatura degli attori territoriali 7

Ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione strategico finanziaria 13

1.2 L'ascolto del territorio e il contributo locale: le giornate WorkinMABPoGrande *14*

1.3 Il contributo esperto e l'attività dei Tavoli Tematici *20*

1.4 I percorsi dedicati della RB Po Grande *21*

2 LINEE STRATEGICHE D'AZIONE RB PO GRANDE E OBIETTIVI SPECIFICI **21**

2.1 Linea Strategica "Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi" *22*

2.2 Linea Strategica "Creazione di una rete di corridoi ecologici blu/verdi e servizi ecosistemici" *23*

2.3 Linea Strategica "Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso e di percorsi dedicati per le scuole e i giovani" *23*

3 AZIONI PILOTA **24**

4 VERSO IL PIANO D'AZIONE: I LABORATORI TERRITORIALI **26**

ALLEGATO: TABELLE DI SINTESI DELL'ACTION STRATEGY

BOZZA

PREMESSA

L'*Action Strategy* è il documento di indirizzo che orienta il progetto del *Piano d'Azione* (PdA) della Riserva di Biosfera MAB Po Grande (RB Po Grande). Tale documento si basa su quanto discusso e condiviso durante le attività di "*Radicamento/Consolidamento e di Indirizzo*" (Fase 1 del Programma delle Attività per il biennio 2020-2021) nell'ambito delle giornate *WorkinMABPoGrande* e in generale fa riferimento a quanto emerso dell'analisi territoriale svolta oltre che da una preliminare valutazione sulle principali politiche di riferimento comunitarie e nazionali 2021-2027.

L'*Action Strategy* fornisce la "struttura portante" al PdA e ne organizza, attraverso *Linee Strategiche d'Azione*, gli argomenti riconosciuti come "prioritari" per l'operatività della RB Po Grande. Tali argomenti di massima saranno oggetto di approfondimento proprio nel PdA. L'*Action Strategy* accompagna di fatto l'avvio della fase di "*Ascolto del territorio e progetto elaborazione del Piano d'Azione (bozza)"* (Fase 2) e diventa il riferimento principale per il processo partecipativo con i portatori di interesse pubblici e privati della RB Po Grande che caratterizza la Fase 2 medesima.

Il presente documento, condiviso in via preliminare dalla Cabina di Regia e successivamente proposto all'Assemblea dei Sindaci della RB Po Grande, combina il *contributo esperto* (derivante dai piani vigenti, studi e ricerche a carattere tecnico/scientifico e raccolta/aggiornamento di dati) con il *contributo locale* intervistato nella fase 1 (derivante da memorie, esperienze, aspettative e buone pratiche fornite dagli attori territoriali portatori dei principali interessi che vivono ed operano nella RB Po Grande).

Per quanto riguarda il ***contributo esperto***, sono stati considerati i contenuti dei principali piani/programmi esistenti, i dati di base forniti nel *Dossier di Candidatura* che sono stati ripresi in funzione di approfondimenti e delle politiche di indirizzo previste dal prossimo ciclo di programmazione comunitaria 2021-2027 nonché delle politiche emergenziali e relativi strumenti di contrasto disposti dal Governo Centrale per la pandemia in corso (es. Next Generation EU e *Recovery Plan*). Determinante per il *contributo esperto* è stata inoltre l'attività svolta dai *Tavoli Tematici* che ha consentito di "tarare" gli indirizzi strategici dell'*Action Strategy* fornendo importanti spunti per le "azioni pilota" individuate.

In merito al ***contributo locale***, invece, la prevalenza dei contenuti è derivata dagli incontri organizzati nell'ambito della Fase 1 di "*Radicamento/Consolidamento e di Indirizzo*" attraverso le giornate *WorkinMABPoGrande*. Suddetti incontri, che si sono svolti con la collaborazione dei Sindaci Referenti e con il coordinamento dalla *Segreteria Tecnico Operativa* della RB, sono stati organizzati in due tornate. Nella **prima tornata** gli incontri, tenutisi nel mese di giugno, sono stati dedicati all'ascolto del territorio nello specifico degli 85 Comuni che rappresentano l'ambito territoriale della RB e sono stati finalizzati ad informare/aggiornare sulla *mission* e sugli obiettivi della RB, a raccogliere **dati, sfide e priorità segnalate dai Sindaci.** Nella **seconda tornata** gli incontri, tenutisi nel mese di luglio, sono stati dedicati all'ascolto del territorio nello specifico dei soggetti pubblici e di partenariato pubblico/privato che hanno competenza e a vario titolo operano sul territorio RB, con lo scopo di informare/aggiornare sulla *mission* e sugli obiettivi della RB, ma soprattutto di raccogliere **esperienze e proposte rispetto ad elementi di criticità, risorsa e sfida** emersi dagli incontri della precedente tornata rivolta ai Sindaci.

In entrambe le tornate, gli incontri sono stati funzionali all'individuazione degli elementi di indirizzo su cui costruire l'*Action Strategy* oltre che di orientamento per la discussione che caratterizzerà la Fase 2 di "*Ascolto del territorio e progetto elaborazione del Piano d'Azione (bozza)"* e sarà gestita attraverso i *Laboratori Territoriali.* Non solo ma, suddetti incontri hanno favorito altresì l'individuazione di potenziali partner della RB, vocati a diventare soggetti "promotori" o "attuatori" delle azioni di cui si comporrà il PdA.

In generale, in termini di contenuti, l'ascolto del territorio attraverso le giornate *WorkinMABPoGrande* ha fatto emergere con chiarezza la piena consapevolezza della ricchezza e dei valori patrimoniali della RB, che si ritrovano lungo il fiume e sono organizzati in "segmenti" già strutturati e in "punti" isolati. E' emersa altresì l'evidenza della frammentazione delle risorse territoriali (in termini di gestione, tutela e valorizzazione) e la necessità di favorire la messa a sistema di suddetti "segmenti" e "punti" attraverso la "costruzione di reti di area vasta" che facilitino le interrelazioni fra le risorse medesime.

BOZZA

Sono state pertanto derivate **n.3 *Linee Strategiche d'Azione*** che sono **"ossatura portante"** della strategia di progetto del PdA della RB Po Grande e che contengono tutte le proposte di intervento emerse dai confronti istituzionali e sul territorio avvenuti.

Nell'ambito di suddette *Linee Strategiche d'Azione* sono state infine individuate una serie di **"azioni pilota"**, realizzabili nel breve tempo, che risultano avere carattere di priorità e fattibilità oltre che ad avere un ruolo "di rappresentatività" per tutta la *Linea Strategica d'Azione* a cui ciascuna distintamente fa riferimento. Tali azioni sono in grado di dare il "contenuto di base" e il *modus operandi* al PdA della RB e favoriscono la "gemmazione" di altri interventi ad integrazione, implementazione e generale auto-sostenibilità del PdA medesimo. Le azioni pilota garantiscono stabilità e continuità all'operatività della RB.

Inoltre, la realizzazione delle "azioni pilota" potrà garantire la possibilità a tutti gli attori territoriali della Media Valle del Po, portatori dei più diversi interessi, di riconoscersi e comprendere quale ruolo assumere e con quale azione concreta partecipare attivamente nell'interesse comune di difendere, tutelare e valorizzare la RB Po Grande.

Il documento dell'*Action Strategy* si compone di quattro parti principali:

- la **prima parte** (cap. 1) "***Dall'analisi territoriale partecipata alla costruzione condivisa della strategia d'azione della RB Po Grande***" è dedicata all'analisi degli attori della RB Po Grande e delle reciproche relazioni, degli strumenti operativi vigenti (piani, programmi e progetti) con attenzione al quadro delle politiche e dei finanziamenti riferiti al ciclo della programmazione comunitaria 2021-2027 e al Next Generation EU. Vengono poi riportate le attività di "ascolto del territorio", svolte soprattutto nell'ambito delle giornate *WorkinMABPoGrande*, con sintesi degli esiti e descrizione dei "temi generali di discussione e interesse" che motivano la scelta delle *Linee Strategiche d'Azione* individuate (cap.2). Vengono quindi riportati il *contributo esperto* e l'attività dei *Tavoli Tematici*; e, vengono descritti i due "percorsi dedicati" che sono stati attivati, vale a dire il *Progetto Dedicato PoGrandeYOUTH* rivolto alle scuole di ogni ordine e grado e in generale ai giovani della RB Po Grande e il *Progetto Dedicato RETE RISERVE MAB UNESCO* riservato alla rete delle *Riserve di Biosfera* MAB afferenti al Distretto Idrografico del Fiume Po;
- la **seconda parte** (cap. 2) "***Linee strategiche d'azione RB Po Grande e obiettivi specifici***" è riferita alla descrizione delle tre *Linee Strategiche d'Azione* individuate rispetto a precisi temi guida*:*
  - *Linea Strategica d'Azione* 1) "*Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi*" - Tema generale: Prodotti, economie e connessioni (capitale fisico),
  - *Linea Strategica d'Azione* 2) *"Creazione di una rete di corridoi ecologici blu/verdi e servizi ecosistemici"* - Tema generale: Ambiente, biodiversità e cambiamenti (capitale naturale),
  - *Linea Strategica d'Azione* 3) *"Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche, patrimonio culturale diffuso e percorsi dedicati per le scuole e i giovani"* - Tema generale: Luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza (capitale sociale e culturale);
- la **terza parte** (cap. 3) "**Azioni Pilota"** riguarda un approfondimento sulle "azioni pilota" riferite alle tre *Linee Strategiche d'Azione* individuate (cap.2), che sono state riconosciute come prioritarie e rappresentative per l'attuazione della *Linea Strategica d'Azione* a cui distintamente sono riferite e caratterizzate da un alto grado di concretezza e fattibilità anche dal punto di vista economico e finanziario.
- la **quarta ed ultima parte** (cap. 4) accompagna e supporta l'elaborazione della prima stesura del PdA della RB che si completerà nella Fase 2 di "*Ascolto del territorio e progetto elaborazione del Piano d'Azione*" con l'introduzione e descrizione delle principali attività laboratoriali (*Laboratori Territoriali*). I *Laboratori Territoriali (LT)* a cui potranno partecipare anche altri portatori di interesse pubblici e privati (es. terzo settore, membri di associazioni e/o comitati, cittadini) diventano l'occasione per affinare i contenuti dell'*Action Strategy* "tarandoli" sulle specifiche dimensioni territoriali e implementando il quadro delle possibili azioni condivise dal territorio con garanzia di continuità al processo partecipativo e all'operatività della RB Po Grande.

BOZZA

A seguire viene riportato uno schema di sintesi che inquadra l'Action Strategy nel Programma delle Attività 2020-2021 per l'operatività della RB Po Grande (Fig.01). Tale Programma è stato aggiornato, rispetto alla versione originaria, alla luce delle necessità di adeguamento all'emergenza sanitaria Covid-19, relativi tempi e conseguenti norme decretate.

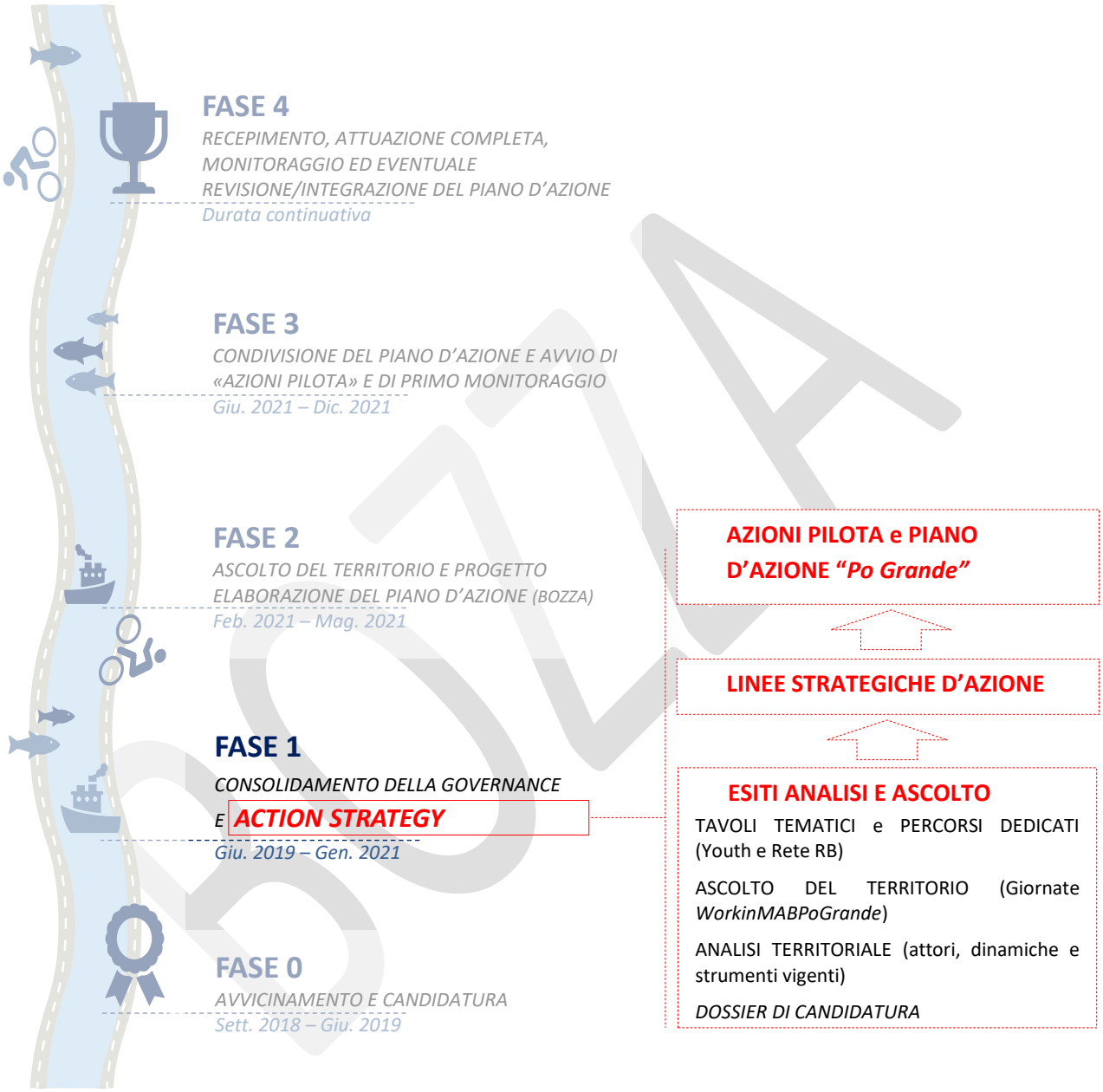

Fig. 1 Schema di inquadramento dell'*Action Strategy* nel Programma delle Attività 2020-2021 di "Operatività della RB Po Grande

1 DALL'ANALISI E DALL'ASCOLTO DEL TERRITORIO ALLA COSTRUZIONE CONDIVISA DELLA STRATEGIA D'AZIONE DELLA RB PO GRANDE

La metodologia di lavoro che ha regolato e regola l'iter di processo di costruzione del PdA della RB Po Grande e in generale l'operatività della RB Po Grande è guidata dagli stessi **principi di sussidiarietà, di equità, di giustizia (ambientale e sociale) e di coesione territoriale** che ispirano la RB medesima e che trovano nell'**approccio partecipativo** e nella **ricerca di fattibilità** gli strumenti privilegiati per arrivare alle realtà locali e consentire di comprendere le reali necessità e vocazioni per poi costruire insieme le strategie e i progetti concreti. Nei paragrafi a seguire sono dettagliate le attività di "analisi e ascolto del territorio" svolte e previste.

Per quanto riguarda l'approccio partecipativo, la metodologia di lavoro applicata è basata sul **coinvolgimento strutturato degli attori territoriali** (pubblici e privati) che si riconoscono come "portatori di interesse", al fine di rendere più stabile e funzionante proprio la *governance* locale della RB Po Grande. Il lavoro è stato pertanto organizzato secondo un preciso iter di processo partecipativo[1], strutturato in una sequenza di fasi e attività che sono funzionali al raggiungimento di specifici *risultati attesi*, derivano dagli *obiettivi generali* della RB Po Grande (espressi nel *Dossier di Candidatura*) e dagli *obiettivi specifici* (ragionati con gli attori locali e riferiti all'operatività del biennio 2020-2021 della RB).

Proprio in funzione dell'importanza riconosciuta al processo partecipativo, particolare attenzione viene posta alle attività di **"analisi e ascolto del territorio"** che accompagnano trasversalmente tutte le fasi dell'iter rivestendo un ruolo determinante nella fase centrale di costruzione dell'*Action Strategy* e del PdA. A supporto di suddette attività concorrono i componenti della Cabina di Regia nel ruolo di referenti per i diversi ambiti territoriali di cui si compone la RB medesima, nonché tutti i componenti del Gruppo Promotore già investiti in fase di Candidatura e che hanno contribuito all'avvio del percorso di candidatura.

1.1 Analisi territoriale della RB Po Grande: attori, dinamiche e strumenti vigenti

Le attività di "analisi del territorio" sono in parte propedeutiche alle attività di "ascolto del territorio", perché consentono di acquisire, attraverso studi e ricerche specifici, i materiali di base atti a garantire una partecipazione attiva delle comunità locali della RB Po Grande alla costruzione dell'*Action Strategy* e del PdA per la fattibilità anche economico-finanziaria delle azioni del medesimo. Tali attività, tenuto conto di quanto già espresso nel *Dossier di Candidatura*, organizzate in due momenti principali, come di seguito riportati:

a) **mappatura degli attori territoriali (pubblici e privati) "portatori di interesse"** della RB "Po Grande", che direttamente o indirettamente sono in grado di interagire con il processo partecipativo di costruzione e attuazione del PdA della RB. Detta analisi comprende anche la rete di relazioni che i medesimi attori generano in funzione dei diversi ambiti tematici di operatività della RB e che di fatto è regola per la *governance* locale;

[1] Tale iter di processo, come da Programma delle Attività per il biennio 2020-2021, è composto dalle seguenti fasi principali:

1) Fase preliminare di radicamento/consolidamento della governance della RB "Po Grande" e condivisione degli elementi di indirizzo "Action Strategy" per l'elaborazione del Piano d'Azione (Fase 1).
2) Fase laboratoriale di analisi e di progetto (Fase 2) dedicata all'ascolto del territorio, analisi e progetto elaborazione partecipata del Piano d'Azione (bozza).
3) Fase di condivisione del Piano d'Azione (definitivo) e sperimentazione dell'attuazione avvio di "azioni pilota" primo monitoraggio (Fase 3).

Alcune delle attività finora svolte sono state "adattate" (modificate e/o integrate), in termini di cronoprogramma e contenuti, in funzione dei diversi scenari di evoluzione dell'emergenza sanitaria Covid-19 in corso (es. animazione web piuttosto che animazione in presenza), ma anche a seguito delle diverse attività di "ascolto del territorio" che hanno evidenziato necessità e priorità inizialmente non previste.

b) **ricognizione dei principali strumenti di pianificazione e programmazione strategico-finanziaria**, vigenti, con attenzione al nuovo ciclo di programmazione comunitaria/nazionale 2021-2027, al fine di essere efficaci nel perseguire gli obiettivi da raggiungere e di valutare la fattibilità economico-finanziaria delle azioni del PdA della RB Po Grande.

a) Mappatura degli attori territoriali

Nello specifico dell'analisi territoriale, la compagine di attori presenti a caratterizzare l'ambito della RB Po Grande, è assai eterogenea e articolata. Tale caratterizzazione dipende in massima parte dalla complessità e dall'estensione territoriale dell'areale e delle interrelazioni fra le diverse componenti ambientali, socio economiche e culturali della Media Valle del fiume Po.

A ciò si aggiunge la relativa "frammentazione" di competenze pubbliche derivante dall'ordinamento giuridico-amministrativo del nostro Paese: il territorio della RB ricade all'interno del Distretto idrografico del fiume Po istituito con il D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii in adempimento alle direttive comunitarie 2000/60/CE e 2007/60/CE ed è suddiviso in 85 Comuni, 8 Province e 3 Regioni che generano un'elevata stratificazione di competenze, di strumenti e in generale una complessa rete di relazioni interistituzionali tra enti.

In alcuni casi si creano forme di *partnership* tra attori che compongono o fanno parte di reti locali, sovralocali e trans-locali. Tali soggetti vengono distinti in base alla loro natura (pubblica, privata, mista), ambito tematico (istituzionale, economico, sociale, culturale, etc.), al ruolo ricoperto nei processi e progetti di sviluppo (promotore, partner tecnico, economico, politico, etc.) considerando altresì le risorse portate (finanziarie, tecniche, di consenso, relazionali, etc.).

In questo composito sistema di connessioni tra soggetti pubblici di diversa natura e competenza territoriale si inseriscono, soprattutto nel caso dei processi amministrativi deliberativi[2], altri soggetti appartenenti ai "corpi intermedi" e alla rete degli attori locali riconducibili al terzo settore.

Nel caso della ***governance* locale della RB Po Grande gli attori territoriali impegnati**, già in parte riconosciuti nel *Dossier di Candidatura*, sono: **le istituzioni pubbliche, le organizzazioni e i gruppi di interesse, le imprese, le associazioni di categoria, i gruppi locali organizzati, le università e gli istituti scolastici e i singoli cittadini.**

Fra gli attori territoriali sono da richiamare anche i media, a cui è stato riconosciuto il ruolo strategico di "animatori" e divulgatori della *mission* e dell'operatività della RB proprio in virtù dell'importante strumento della comunicazione che i medesimi gestiscono e che risulta ancor più significativo alla luce dei vincoli posti al processo partecipativo dall'emergenza sanitaria Covid-19 in corso. A tal proposito la Cabina di Regia, con il coordinamento della Segreteria Tecnica, ha provveduto a segnalare soggetti esperti (es. giornalisti) referenti per le diverse realtà locali della RB, al fine di garantire il coinvolgimento capillare e una "messa a sistema" condivisa e coordinata delle attività di informazione, formazione e sensibilizzazione a supporto dell'iter di processo di costruzione del PdA. Tale *modus operandi* fa parte della *Strategia della Comunicazione*, propedeutica al *Piano della Comunicazione* e definita nel Programma delle Attività 2020-2021, che risulta organizzata su due livelli prioritari di animazione territoriale, di cui: il primo dedicato alla scala locale ("dal basso") con il coinvolgimento e la collaborazione dei soggetti che già si trovano ad operare nelle diverse realtà e il secondo rivolto al contesto sovralocale che dovrà essere maggiormente strutturato e avere un carattere più istituzionale.

Ciascun attore territoriale è portatore di interessi e posizioni, ma tutti partecipano a vario titolo alla *governance* locale, gestendo, negoziando e favorendo in generale l'operatività e lo sviluppo della RB Po Grande alla scala locale e necessariamente secondo criteri di sostenibilità (Agenda Onu 2030).

Sempre più frequentemente, in funzione di processi territoriali complessi, assistiamo alla scomposizione e ricomposizione di compagini amministrative allargate che vanno a ridisegnare geografie di relazioni spesso

[2] Si fa riferimento principalmente ai processi di formazione degli strumenti di pianificazione (territoriali, urbanistici, settoriali e specialistici) e in particolare alla fase della presentazione delle osservazioni al piano.

consolidate (ad es. le esperienze dei *Contratti di Fiume* e delle *Aree Interne* che hanno dato luogo a interessanti *partnership*).

L'analisi degli attori territoriali, aventi relazioni amministrativo-istituzionali con la RB, restituisce una configurazione che si può definire "a geografia variabile".

Una prima forma di associazione di enti locali è rappresentata dall'**Unione di Comuni**[3] che consente l'esercizio congiunto di funzioni o servizi essenziali di competenza comunale in autonomia statutaria nell'ambito dei principi fissati dalla Costituzione e dalle norme comunitarie, statali e regionali. Le Unioni di Comuni presenti nella RB, sono: n.9 in Regione Lombardia (di cui n.6 in provincia di Cremona, n.2 in provincia di Mantova e n.1 in provincia di Pavia), n.5 in Regione Emilia Romagna (di cui n.3 in provincia di Piacenza, n.1 in provincia di Parma e n.1 in provincia di Reggio Emilia).

A questa prima forma di associazione se ne aggiunge una seconda costituita dai **Gruppi di Azione Locale** (GAL) che sono partenariati composti da soggetti pubblici e privati finalizzati a favorire lo sviluppo locale di un'area rurale attraverso l'accesso al fondo strutturale dell'UE, *Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale* (FEASR). Il GAL rappresenta uno strumento di programmazione negoziata che riunisce i potenziali attori di uno sviluppo endogeno quali: comuni, sindacati, associazioni di imprenditori, imprese, etc., nella definizione di una politica "concertata". I GAL afferenti al territorio della RB sono n.3 e tutti con una denominazione contenente il riferimento al fiume Po; essi sono: "GAL Oglio Po" in provincia di Cremona, "GAL Terre del Po" in provincia di Mantova e "GAL Delta del Po" in provincia di Rovigo.

Al sistema di amministrazione territoriale che vede come protagonisti principali i comuni (singolarmente o in forma aggregata) si aggiunge quello degli enti sovraordinati che hanno competenze specifiche nel campo della gestione, della tutela, oppure del controllo del territorio sia in ordine a processi territoriali che di settore. Fra tali enti, oltre all'**Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po**[4] (presente nel duplice ruolo di Segreteria Tecnico Operativa della RB Po Grande oltre che di ente delegato alla pianificazione fisica ed ambientale, alla programmazione e alla gestione del bacino idrografico del fiume Po), sulla RB Po Grande sono presenti anche le Soprintendenze, i Parchi, le Autorità di Ambito Territoriale Ottimale e i Consorzi di Bonifica, come di seguito specificati.

Ci sono n.5 ***Soprintendenze*** **"Archeologia, Belle Arti e Paesaggio"**, in qualità di organi periferici del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo (MIBACT), per le province di Parma e Piacenza, per la città metropolitana di Bologna e le province di Modena e Reggio Emilia, per le province di Cremona-Lodi e Mantova, per le province di Verona-Rovigo e Vicenza, per le province di Como-Lecco-Monza-Brianza-Pavia-Sondrio e Varese.

Appartengono al livello sovralocale anche i **Parchi Regionali**, enti regionali di gestione delle aree protette. Nel caso della Regione Lombardia vi sono n.3 gli Enti Parco che hanno in gestione aree naturali in parte comprese nell'ambito territoriale della RB Po Grande: l'Ente Parco Regionale del Mincio (MN), l'Ente Parco Fluviale Regionale dell'Adda Sud (LO), l'Ente Parco Regionale dell'Oglio Sud (CR-MN) a cui si aggiunge l'Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste (ERSAF-Lombardia) che gestisce la riserva naturale di Isola Boschina (MN). Nel caso della Regione Emilia-Romagna il patrimonio naturalistico-ambientale regionale nella sua interezza (comprensivo dei parchi regionali e dalla rete europea natura 2000) è stato riorganizzato territorialmente in macro aree ciascuna delle quali attribuita ad un ente di gestione. Nel caso dei territori del MAB le strutture di riferimento sono n.2: l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale e l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Centrale.

In un'ottica di gestione delle acque si inseriscono le **Autorità di Ambito Territoriale Ottimale** (AATO) soggetti pubblici istituiti ai sensi del DLgs 152/2006 per gestire bacini territoriali sovracomunali e/o interprovinciali al fine di razionalizzare gli interventi nell'ambito territoriale di loro competenza ottimizzando la gestione delle

[3] L'Unione dei Comuni è un ente disciplinato ai sensi dell'art. 32 del DLgs 18 agosto 2000, n. 267 ("Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", che attua la legge 3 agosto 1999, n. 265 "Disposizioni in materia di autonomia e ordinamento degli enti locali".

[4] Ente istituito con legge 18 maggio 1989 n.183 (Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo), sostituita dal decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (art. 63).

BOZZA

risorse economiche e ambientali sia nel settore idrico (autorità idriche) che in quello dei rifiuti (autorità servizio rifiuti). Nel territorio afferente alla RB Po Grande, sono presenti complessivamente n.6 Autorità, di cui n.4 in Regione Lombardia (MN, CR, LO, PV), n.1 in Regione Veneto (ATO Polesine) a cui si aggiunge per l'Emilia-Romagna l'Agenzia territoriale dell'Emilia-Romagna per i servizi idrici e rifiuti (ATRESIR) ente costituito a seguito dell'emanazione della Lr 23/2011 che prevedeva l'individuazione di un unico Ambito Territoriale Ottimale comprendente l'intero territorio regionale dotato di autonomia amministrativa, contabile e tecnica.

Sempre in merito al governo e gestione delle acque un ruolo assai rilevante spetta ai n.10 **Consorzi di Bonifica** presenti nella RB Po Grande, che sono enti di diritto pubblico che curano l'esercizio e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e controllano l'attività dei privati. Essi sono n.6 in Regione Lombardia[5], n.3 in Regione Emilia-Romagna[6] e n.1 in Regione Veneto[7].

Oltre agli enti pubblici territoriali che hanno come *mission* prioritaria la gestione amministrativa dei territori di diretta competenza sono state analizzate anche le "istituzioni culturali" che costituiscono una parte integrante dei valori identitari e formativi del territorio afferente alla RB. Tale palinsesto si compone principalmente della rete degli **Archivi di Stato**, delle **Biblioteche Statali**, dei **Musei** "maggiori e minori", delle **Università** e degli **Enti di Ricerca**. Nello specifico sono presenti n.7 Archivi di Stato, di cui: n.3 in Regione Lombardia (Cremona, Mantova e Pavia), n.3 in Regione Emilia-Romagna (Parma, Piacenza e Reggio nell'Emilia) e n.1 in Regione Veneto (Rovigo). Tra i Musei "maggiori" spicca quello il Museo Archeologico Nazionale di Mantova, oltre alla presenza di una costellazione di musei minori e collezioni storiche, etnografiche, antropologiche, artistiche, gastronomiche, etc. distribuite capillarmente sul tutto il territorio della RB Po Grande (se ne contano ca n.50) che di fatto rappresentano il patrimonio culturale ed identitario della Media Valle del Po. A seguire si riporta in Fig.2 un grafico che restituisce la distribuzione in valore assoluto delle diverse tipologie di Museo presenti nella RB Po Grande.

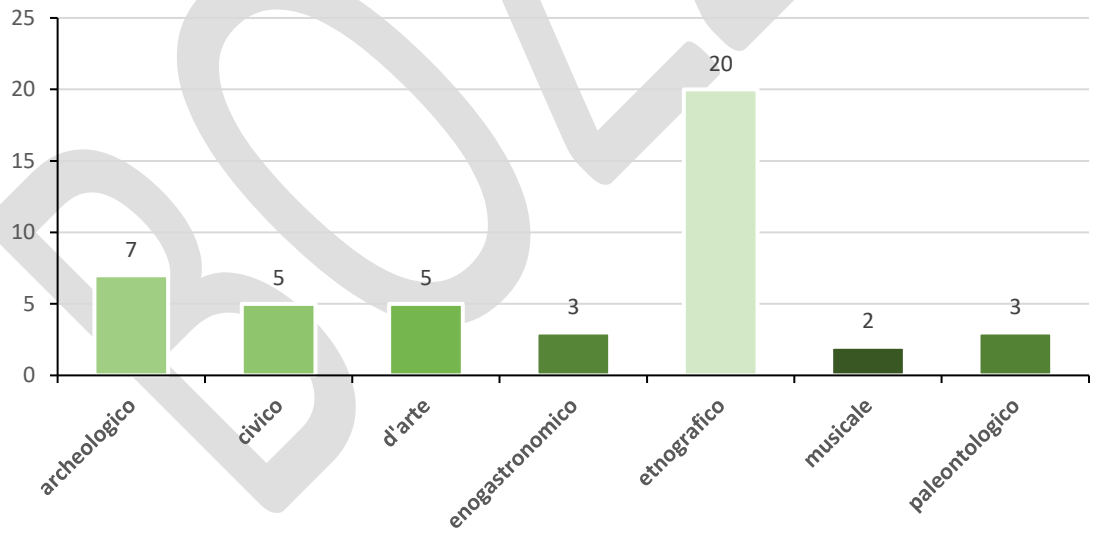

Fig. 2 Tipologie di Museo presenti nella RB Po Grande (valori assoluti)

[5] Consorzio Bonifica Muzza Bassa Lodigiana; Consorzio Bonifica Est Ticino Villoresi; Consorzio di Bonifica Dugali, Naviglio, Adda Serio; Consorzio di Bonifica Territori del Mincio; Consorzio di Bonifica Navarolo Agro Cremonese Mantovano; Consorzio di Bonifica Terre dei Gonzaga.

[6] Consorzio di Bonifica di Piacenza; Consorzio di Bonifica Parmense; Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale.

[7] Consorzio di Bonifica Adige Po.

Il grafico evidenzia l'importanza dei musei etnografici (44%) per il territorio della RB Po Grande, in qualità di luoghi dedicati a raccogliere, conservare e valorizzare le testimonianze e l'origine connessa alla presenza del fiume e delle sue dinamiche naturali e antropiche[8].

A seguito del processo di "disseminazione territoriale" delle **Università** "storiche" presenti in Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna, la formazione superiore (istruzione universitaria e alta formazione artistica, musicale e coreutica) si è sempre più strutturata e consolidata nel territorio della RB, con offerta formativa di qualità. Attualmente i Comuni di Cremona e di Piacenza ospitano sedi decentrate di Corsi di Laurea sia di primo livello che magistrali. Nel comune lombardo sono presenti: la sede dell'Alta Scuola di Management ed Economia Agro-Alimentare (SMEA) dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano; il Dipartimento di Musicologia e Beni Culturali dell'Università degli studi di Pavia; i Corsi di Laurea in Ingegneria Informatica e Gestionale del Politecnico di Milano; l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Claudio Monteverdi". Nel comune emiliano l'Università Cattolica del Sacro Cuore e il Politecnico di Milano hanno scelto di decentrare alcune facoltà (la prima Economia e Giurisprudenza oltre a Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali; il secondo i Corsi di Laurea di primo livello in Progettazione dell'Architettura e in Ingegneria Meccanica e i Corsi di Laurea Magistrali in *Sustainable Architecture and Landscape Design*, in Ingegneria Energetica e in Ingegneria Meccanica).

A questo insieme di "centri di formazione superiore" si aggiungono gli oltre n.50 **Istituti Scolastici Superiori**, tra Licei, Istituti Tecnici e Professionali, che con la loro diffusione territoriale si distribuiscono su 11 Comuni della RB (n.16 a Cremona, n.3 a Casalmaggiore, n.1 a Gonzaga, n.4 a Ostiglia, n.1 a Poggio Rusco, n.1 a San Benedetto Po, n.2 a Suzzara, n.5 Viadana, n.3 a Castel San Giovanni, n.14 a Piacenza e n.1 a Castelmassa). Completano il sistema di formazione superiore i centri per la formazione pubblici e privati: gli IAL e gli ENAIP di Regione Lombardia e Regione Emilia-Romagna, l'IRECOOP e "Demetra formazione" in Regione Emilia-Romagna.

Un'ulteriore rete di attori è costituita dalle **Organizzazioni** e dai **Gruppi di Interesse sovranazionali e nazionali**. Appartengono alla prima categoria l'ufficio UNESCO MAB di Venezia, il Segretariato del Programma per la Valutazione delle Risorse Idriche Mondiali (UNESCO *World Water Assessment Programme*, WWAP) di Perugia e l'insieme dei Club Unesco presenti sul territorio.

A livello nazionale è possibile individuare un insieme assai ampio ed eterogeneo di associazioni (ca. n.40) con delegazioni regionali e provinciali (ca. n.80) presenti nel territorio della RB in grado di interloquire con i promotori del progetto su diversi temi afferenti alla sua gestione.

A livello locale le **associazioni** appartenenti al terzo settore[9] (che spaziano dai temi dell'ambiente, a quelli della cultura, del sociale, della gastronomia, della navigazione turistica e commerciale, della nautica, etc.) che finora sono state censite sono oltre n.200. A seguire un grafico (Fig.3) che rappresenta i soggetti privati afferenti al terzo settore che operano nell'ambito territoriale della RB Po Grande. Si evidenzia la netta

[8] **Tale rilevanza è stata confermata con gli incontri avvenuti nell'ambito delle giornate *WorkinMABPoGrande*, arrivando a motivare la scelta di *Linea Strategica d'Azione* dedicata nell'*Action Strategy*** "*Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso lungo il fiume, con sperimentazione di percorsi dedicati per le scuole e i giovani*".

[9] Composto di soggetti organizzativi di natura privata che, senza scopo di lucro, perseguono finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale promuovendo e realizzando attività di interesse generale mediante forme di azione volontaria e gratuita o di mutualità o di produzione e scambio di beni e servizi. Rientrano tra i soggetti del terzo settore realtà che, negli anni, sono state disciplinate da speciali leggi, quali, ad esempio: associazioni di volontariato (legge 266/1991); cooperative sociali (legge 381/1991); associazioni di volontariato di protezione civile (legge 225/1992, art. 18); associazioni di promozione sociale (legge 383/2000); associazioni sportive dilettantistiche (legge n. 398/1991, art. 90 della legge 289/2002); associazioni dei consumatori e degli utenti (DLgs 206/2005); società di mutuo soccorso (legge 3818/1886 e ssm, DL 179/2012, art. 23); organizzazioni non governative (ONG) (legge 49/87; legge 125/2014, art. 26); impresa sociale (ex DLgs 155/2006, ora legge 106/2016, art.6).
Si tratta di associazioni che fanno della partecipazione e della cittadinanza attiva il proprio elemento distintivo e identitario, perseguendo l'interesse generale inteso come attività che sono funzionali all'attuazione di quanto previsto dall'art. 3 comma 2 della Costituzione (rimozione degli ostacoli di ordine economico e sociale che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana).

prevalenza dei soggetti culturali (42,3%) in termini percentuali[10] e la consistente presenza delle associazioni sportive (16,3%) connesse al fiume e alla sua fruizione[11].

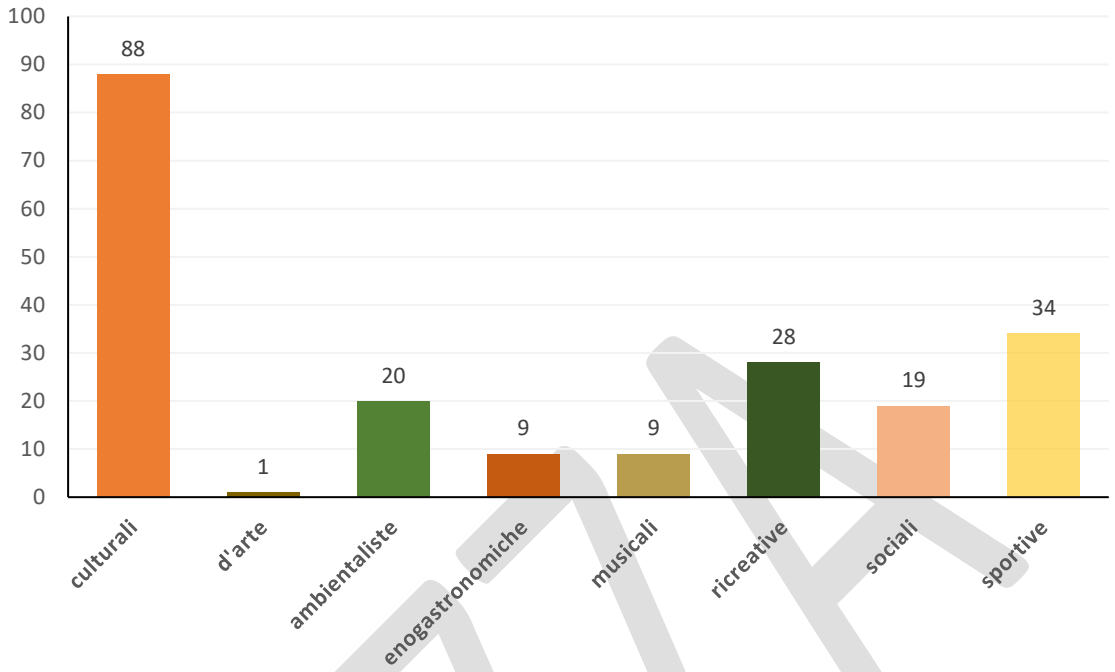

Fig.3 Associazioni del terzo settore (distribuzione in valore assoluto per ambito d'azione)

Accanto alle Organizzazioni e ai Gruppi di Interesse si possono collocare, per "affinità", gli **Ordini Professionali** e le **associazioni di categoria** sia di livello nazionale che provinciale, le **Camere di Commercio Industria e Artigianato** e le **Camere del Lavoro** territoriale provinciali.

Per il contributo che possono offrire in termini utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico un ruolo assai importante possono rivestire le **Fondazioni Bancarie** (che si configurano come persona giuridica non profit, privata e autonoma assimilabile alle associazioni del terzo settore). L'unica Fondazione Bancaria presente sul territorio della RB è la "Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona"[12]. Spaziando in una dimensione territoriale più estesa (ma rimanendo in un ambito di relazioni funzionali piuttosto connesse con l'ambito della RB) le Fondazioni Bancarie presenti sono circa n.12, tra cui: Cariplo, Cariparma, Cariparo, Intesa San Paolo, ad esse si aggiunge la fondazione Barilla.

La radicata vocazione agricola-zootecnica del territorio è sostenuta dalla rete dei **Consorzi Agrari** (CA) che garantiscono la fornitura di prodotti e servizi alle imprese agricole del territorio. Tali Consorzi pur mantenendo una distribuzione capillare a livelle locale, al fine di rendere competitive le filiere alimentari in un mercato globale sempre in continuo mutamento, sono stati sottoposti ad un processo di fusione e aggregazione che ha condotto alla formazione di strutture con territori di riferimento molto più vasti, anche a copertura interregionale. Attualmente i produttori dei settori agroalimentari, compresi nel territorio della RB, fanno riferimento a 5 Organizzazioni Cooperative: il CA di Cremona, il CA del Nordest, il CA Terrepadane, il CA dell'Emilia e il CA di Parma.

[10] **Tale prevalenza dei soggetti culturali è stata confermata durante gli incontri delle giornate WorkinMABPoGrande arrivando a caratterizzare l'indirizzo di una delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione*.**

[11] Tale consistente presenza delle associazioni ambientaliste **è stata confermata durante gli incontri delle giornate WorkinMABPoGrande.**

[12] La Fondazione Comunitaria della Provincia di Cremona Onlus viene fondata il 22 marzo 2001 nell'ambito del progetto delle Fondazioni di comunità proposto da Fondazione Cariplo, che si ispira al modello americano delle *Community Foundations*. La Fondazione di comunità nasce come mezzo di valorizzazione della cultura del dono e di diffusione della filantropia a livello locale, grazie alla capacità di attrarre risorse, sotto forma di donazioni e altre liberalità, per investirle in progetti locali di carattere sociale.

L'elevata qualità dei prodotti e delle produzioni del primario che rappresentano l'identità della RB, come evidenziato nel Dossier di Candidatura, ha portato al riconoscimento di certificazioni e marchi di Denominazione di Origine Protetta (DOP) e Indicazione Geografica Protetta (IGP) con la formazione di relativi Consorzi di Tutela finalizzati proprio alla tutela, promozione, valorizzazione, informazione del consumatore e cura generale delle Indicazioni Geografiche. I Consorzi per la Tutela dei prodotti iscritti nei due regimi di qualità sono n.13 e sono di seguito riportati: *Consorzio del formaggio Parmigiano Reggiano, Consorzio di Tutela dell'anguria reggiana, Consorzio valorizzazione promozione dell'aglio bianco piacentino, Consorzio del melone mantovani, Consorzio salumi piacentini, Consorzio di tutela Grana Padano, Consorzio vini mantovani, Consorzio di tutela del culatello di Zibello, Consorzio di tutela del provolone Valpadana, Consorzio di tutela dell'aceto balsamico tradizionale di Reggio Emilia, Consorzio di tutela della coppa di Pranzo, Consorzio di tutela della coppa di Parma, Consorzio del prosciutto di Parma, Consorzio mortadella di Bologna.*

Nel settore delle attività agroalimentari e zootecniche sono presenti numerose altre aziende che pur non inserendosi sul mercato con prodotti certificati, si collocano nei rami maggiormente rappresentativi, nazionali e sovranazionali, del *made in italy* alimentare: lavorazioni delle carni, produzioni di cereali, produzioni di vini, lavorazioni di frutta e verdura, lavorazioni casearie, etc.

Strettamente connesse al fiume Po, alle sue acque e dinamiche naturali sono da richiamare importanti economie anche molto antiche, come quella estrattiva di sabbie e ghiaie, ed altre, molto più recenti, legate alla navigazione turistica e alla pesca sportiva.

La prima notevolmente ridimensionata nel tempo a seguito delle norme che regolano le procedure di recupero dei sedimenti, vede impegnate un numero ridotto di società autorizzate alla estrazione degli inerti nelle aree limitrofe al fiume. Appartengono alla stessa filiera produttiva un altro gruppo di aziende che si occupa della lavorazione e commercializzazione delle sabbie e aggregati di altri materiali inerti[13].

Le nuove forme di turismo (slow, esperienziale, integrato, ecoturismo, etc.) hanno incentivato la nascita di attività impegnate nella promozione e offerta di servizi rivolti alla navigazione fluviale. Si tratta di aziende che gestiscono servizi a terra per i diportisti (porti, attracchi, pontili e rimessaggi) o offrono pacchetti per escursioni lungo il fiume. Accanto ad esse, lungo le sponde del Po, si sono venute sviluppando alcune attività di pescaturismo ed ittiturismo (in parte tradizionali e in parte legate alla più recente pesca del pesce siluro).

Nel territorio afferente alla RB operano infine 13 società *multiutility* attive nel settore idrico.

Le reti delle relazioni fra i diversi attori territoriali, organizzate e organizzabili in funzione dei diversi ambiti tematici di interesse e di discussione, oltre che in funzione delle specificità socio-economiche di ogni realtà locale, rappresentano il vero "sistema operativo" della *governance* della RB. A partire dai soggetti individuati già in fase di candidatura come componenti della *governance* della RB (*Assemblea Plenaria dei Sindaci*, *Cabina di Regia*, *Segreteria Tecnica Operativa*, *Comitato Tecnico Scientifico*, *Tavolo Permanente di Confronto Istituzionale, Amici di Po Grande*, *Po Grande Youth*, *Conferenza Generale* dei *Portatori di interesse e del Partenariato Sociale ed Economico*, *Rete delle RISERVE MAB del distretto del fiume Po*), di fatto sono proprio le reti delle relazioni fra gli attori territoriali a tradurre concretamente gli interventi sulle diverse realtà locali. Tali reti di relazioni rappresenteranno pertanto la "filiera cognitiva" del PdA della RB.

L'analisi delle relazioni ha fatto emergere un **forte spirito collaborativo** fra gli attori territoriali, soprattutto fra istituzioni locali (es. i Comuni e la Scuola) e soggetti privati (es. operatori economici e del terzo settore) che predispone a considerare forme anche innovative di collaborazione, accordi e cooperazione per l'operatività della RB e del PdA in particolare. In questo senso potranno essere considerati come strumenti applicabili ad es. le *Green Community*, le Cooperative di Comunità, i Patti Territoriali, etc. Tale spirito collaborativo trova chiaramente la sua natura proprio nella capacità delle comunità locali di rispondere alle dinamiche del fiume Po, che è espressione di identità locale per la RB.

[13] In sede di "ascolto del territorio" e nello specifico degli incontri *WorkinMABPoGrande*, è emersa da parte di più portatori di interesse la **necessità di riqualificazione e rigenerazione ambientale e socio-economica delle cave dismesse lungo il fiume**. Tale priorità, congiuntamente al riconoscimento del potenziale ecosistemico di questi ambienti su base scientifica riconosciuto da parte del *Comitato Scientifico* della RB Po Grande e di uno dei *Tavoli Tematici*, ha motivato la scelta di un'**azione pilota dedicata** (capitolo 3).

Per contro, le attività di analisi e ascolto del territorio in merito alle reti delle relazioni fra attori, hanno fatto emergere una generale debolezza nella *governance* interistituzionale (o *governnce* multilivello) con riconoscimento di carente rappresentatività e riconoscimento delle realtà locali da parte delle istituzioni dei livelli sovraordinati. Tale carenza potrà trovare un'occasione di superamento proprio nell'operatività della RB (fra i risultati attesi è stato infatti posto il miglioramento della *governance* multilivello)

L'esito dell'analisi degli attori territoriali sopra illustrata, è stato restituito sottoforma di "Tabella ATTORI TERRITORIALI RB PO GRANDE" (aggiornamento 08.2020) e fa parte del data base della RB[14].

Tutti i soggetti individuati sono stati inseriti dapprima in un elenco esteso e successivamente riportati in un elenco di sintesi, partendo da una *valutazione esperta* secondo **specifici criteri di rilevanza** (bassa, media e alta) e in base al loro **ruolo e interesse all'interno del processo partecipativo di costruzione del *Piano d'Azione* della RB "Po Grande" e di attuazione del medesimo** ("soggetti promotori" e potenziali "soggetti beneficiari" e/o "soggetti attuatori" delle azioni). Ruolo e interesse dei diversi soggetti all'interno del processo partecipativo, in particolare finalizzato all'operatività 2020-2021 e alla costruzione dell'*Action Strategy* quindi del PdA, sono stati ragionati rispetto ai principali ambiti tematici di operatività della RB (ambientale, economico e sociale).

L'analisi dell'elenco di sintesi ha portato a riconoscere che sull'ambito di operatività della RB Po Grande **sono presenti n. 850 attori territoriali** afferenti a istituzioni pubbliche, organizzazioni e gruppi di interesse, imprese, associazioni di categoria, gruppi locali organizzati, università e istituti scolastici. Suddetto elenco di sintesi è aperto all'inserimento di altri attori territoriali che in futuro riconosceranno di avere un interesse nel processo di costruzione del PdA e di operatività della RB, e soprattutto è vocato a rappresentare la "massa critica" della RB composta dai soggetti che a vario titolo e ruolo potranno diventare "beneficiari" e "attuatori" delle azioni del PdA.

Con riferimento ai diversi gradi di rilevanza riferiti a ciascuna delle n.6 categorie di attori territoriali individuate nonché rispetto al "potere" potenziale e all' "interesse" presunto dei medesimi nell'operatività della RB, sono stati definiti modalità e strumenti di comunicazione e di coinvolgimento più adeguati. Sono stati quindi riconosciuti **soggetti da monitorare-informare, soggetti da consultare, soggetti da coinvolgere e potenziali partner**, in funzione dei quali sono state organizzate le attività partecipative e soprattutto laboratoriali.

b) Ricognizione degli strumenti di pianificazione e programmazione strategico finanziaria

Per quanto riguarda l'analisi degli strumenti che interessano il territorio della RB Po Grande, è stata svolta una ricognizione dei principali piani e programmi vigenti che operano a livello regionale, provinciale e/o di area vasta e comunale. Tale ricognizione, svolta sulla base di quanto già considerato e riportato nel *Dossier di Candidatura*, è stata aggiornata ad agosto 2020.

Nello specifico, per ognuna delle 3 Regioni (Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto) interessate dalla RB Po Grande, sono stati riportati i seguenti strumenti: *Strumentazione Urbanistica Sovraordinata, Pianificazione Settoriale*, *Pianificazione Specialistica, Programmazione Settoriale-Specialistica e Strumenti Pattizi/Negoziali.*

Nel complesso l'**analisi degli strumenti ha portato ad una ricognizione di n. 209 strumenti vigenti che operano sul territorio della RB Po Grande** (aggiornamento 08.2020), esclusa la pianificazione urbanistica comunale.

L'esito di suddetta ricognizione è stato quindi restituito sottoforma di "Tabella PIANI PROGRAMMI PROGETTI RB PO GRANDE" (aggiornamento 08.2020) e fa parte del data base della RB[15].

L'analisi degli strumenti ha compreso altresì la **valutazione delle politiche e delle strategie regionali, nazionali, e comunitarie di riferimento**. Tale valutazione è stata svolta a partire dagli "obiettivi di progetto"

[14] La "Tabella ATTORI TERRITORIALI RB PO GRANDE" è consultabile e disponibile su richiesta a info@pogrande.it.

[15] La "Tabella PIANI PROGRAMMI PROGETTI RB PO GRANDE" è consultabile e disponibile su richiesta a info@pogrande.it.

espressi nel *Dossier di Candidatura*[16] 2018 con riguardo per le nuove politiche e strategie, compresi i relativi strumenti, e alle politiche e dinamiche locali che interessano la RB Po Grande.

Il confronto con le nuove politiche ha consentito di orientare secondo criteri di sostenibilità e di fattibilità, anche economico finanziaria, la discussione con gli attori territoriali durante i primi incontri, ma soprattutto ha consentito l'individuazione delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione* e in generale il percorso di costruzione dell'*Action Strategy* preliminare al PdA della RB Po Grande.

Oltre le fondamentali codifiche specifiche delle Riserve MAB UNESCO[17], le principali politiche e strategie regionali, nazionali, e comunitarie di riferimento sono: l'*Agenda 2030* e *Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile* (SNSvS), la *Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* (SNAC), il *Green Deal* Europeo con la *Strategia UE sulla Biodiversità* per il 2030 e la *Strategia UE «Farm to fork»* per la sostenibilità del settore agroalimentare, il *Recovery Fund* o "Next generation EU" nuovo strumento europeo per la ripresa approvato dal *Consiglio Europeo* straordinario del 21 luglio 2020 con il relativo *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza* (PNRR) che individua le priorità e i «cluster progettuali» dell'Italia. In particolare le priorità e i "cluster progettuali" del PNRR sono stati inseriti nelle *Schede Progetto* delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione* (capitolo 2).

Infine, sono di fondamentale importanza, non appena approvati dal *Consiglio Europeo* e resi conseguentemente consultabili, anche i *Regolamenti della Programmazione Strategico Finanziaria* UE 2021 – 2027 riferiti all'utilizzo dei n.5 Fondi *Strutturali e di Investimento Europeo* (SIE). L'*Action Strategy* in tal senso, nello specifico delle *Linee Strategiche d'Azione* e delle relative "azioni pilota 2020" fattibili nel breve tempo, potrà rappresentare uno strumento utile all'inquadramento delle filiere di finanziamento degli interventi possibili attraverso i fondi SIE, in un'ottica condivisa di "sistema integrato" di area vasta *multiattoriale, multisettoriale* e *multifondo*.

Le dinamiche locali e il confronto delle medesime con il quadro di riferimento regionale, nazionale e comunitario considerato e sopra richiamato, sono stati oggetto di discussione e definizione durante gli incontri delle giornate *WorkihMABPoGrande* (paragrafo 1.2).

1.2 L'ascolto del territorio e il contributo locale: le giornate *WorkinMABPoGrande*

Le attività di "ascolto del territorio" hanno lo scopo principale di favorire e promuovere **conoscenza, sensibilizzazione, consapevolezza e partecipazione attiva da parte degli attori territoriali della RB Po Grande** all'operatività della medesima a partire dalla condivisione dell'*Action Strategy* nelle sue *Linee Strategiche d'Azione* (capitolo 2) preliminare al PdA. Tali attività consentono quindi di raccogliere il *contributo locale* da confrontare con il *contributo esperto* in modo da completare e adattare alla dimensione territoriale della RB Po Grande sia il quadro conoscitivo che la progettualità.

Suddette attività si sono svolte prevalentemente nell'ambito delle giornate WorkinMABPoGrande e sono riferite alla Fase 1 di "*Radicamento/Consolidamento e di Indirizzo*". Gli incontri si sono tenuti con la

[16] Gli obiettivi di carattere generali espressi nel *Dossier di Candidatura*, sono di seguito richiamati:

- *Un territorio dall'economia circolare*
- *Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità*
- *Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili*
- *Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale*
- *Azzerare il bracconaggio ittico*
- *Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale*

[17] Fra le principali codifiche di riferimento: Strategia di Siviglia (1995), Quadro Statutario della Rete Mondiale delle Riserve della Biosfera (1995), Piano di Azione di Madrid (2008), Piano di Azione di Lima (2016) d'attuazione della Strategia MaB 2015-2025, Linee Guida Nazionali per le Riserve della Biosfera "Programma Man and the Biosphere UNESCO", Gestione dei MIDA: armonizzazione della gestione di aree-ramsar designati a livello internazionale, siti patrimonio dell'umanità, riserve della biosfera e geoparchi globali dell'UNESCO (2017).

collaborazione dei Sindaci Referenti e con il coordinamento dalla *Segreteria Tecnico Operativa* della RB, per questioni puramente organizzative e connesse alla logistica si sono svolti nell'ambito territoriale della RB convenzionalmente suddiviso in n.3 macroaree di discussione, afferenti alle parti "alta", "media" e "bassa" della RB medesima (lettura monte-valle).

Nello specifico le giornate sono state organizzate in due tornate di incontri, dedicati a specifici portatori di interesse, di cui: la **prima tornata di incontri**, tenutisi nel mese di giugno a Piacenza (23 giugno 2020), Colorno (25 giugno 2020) e San Benedetto Po (30 giugno 2020), dedicati all'*ascolto del territorio* nello specifico delle 85 *Amministrazioni Comunali* della RB e finalizzati a informare/aggiornare sulla *mission* e sugli obiettivi della medesima[18], raccogliere **dati, sfide e priorità** segnalate dai Sindaci; la **seconda tornata di incontri**, tenutisi nel mese di luglio a Cremona (21 luglio 2020), Guastalla (23 luglio 2020) e Poggio Rusco (28 luglio 2020), sono stati dedicati all'*ascolto del territorio* nello specifico dei soggetti pubblici e di partenariato pubblico/privato che hanno competenza e a vario titolo operano sul territorio della RB e finalizzati a informare/aggiornare sulla *mission* e sugli obiettivi della RB, ma soprattutto a raccogliere **esperienze e proposte** rispetto ad elementi di **criticità, risorsa e sfida** emersi dagli incontri di giugno dedicati ai Sindaci della RB[19]. A conclusione di ogni incontro è stato possibile riconoscere le priorità e proiettarle nell'area vasta della RB oltre i confini amministrativi e i campanili. Si sono soprattutto individuati quegli elementi di criticità e/o risorsa che possono diventare la leva per l'operatività della RB medesima e su cui possono essere avviate "azioni pilota" di sperimentazione e propedeutiche al PdA.

[18] Ai Sindaci partecipanti è stato richiesto di portare un contributo in termini di **criticità, risorse** e **sfide** su tre macro-tematiche rappresentative delle risorse territoriali e dei capitali della RB *Po Grande* di seguito riportate:

- ***prodotti, economie e commessioni*** (capitale fisico)
- ***ambiente, biodiversità e cambiamenti*** (capitale naturale)
- ***luoghi, comunità e servizi essenziali di cittadinanza*** (capitale sociale e culturale)

[19] La discussione ha consentito di riconoscere **potenziali partner della RB**, ulteriori **possibili elementi di indirizzo per l'*Action Strategy*** della RB Po Grande oltre che **per i Laboratori Territoriali** della Fase 2.
Nell'ambito delle attività laboratoriali, ai presenti è stato richiesto di portare un contributo in termini di **esperienze e proposte** sui n.2 quesiti di seguito riportati:

- **quali esperienze** (dirette o indirette) **su elementi di criticità, risorsa e sfide individuati dalle amministrazioni** (incontri di giugno)**?**
- **quali occasioni di rilancio** (cosa posso «mettere in gioco» e quale «ultimo miglio») **per risolvere criticità, per valorizzare e implementare risorse, per sostenere le sfide?**

Si riportano a seguire gli esiti delle giornate *WorkinMABPoGrande* sottoforma di "parole chiave" e rispetto ad *elementi di criticità* (Fig.4), *elementi di risorsa* (Fig.5) ed *elementi di sfida* (Fig.6).

Fig.4 Esiti prima tornata incontri giornate *WorkinMABPoGrande*: **parole chiave "elementi di criticità"**

Fig.5 Esiti prima tornata incontri giornate *WorkinMABPoGrande*: **parole chiave "elementi di risorsa"**

Fig.6 Esiti prima tornata incontri giornate *WorkinMABPoGrande*: **parole chiave "elementi di sfida"**

In generale la discussione durante le sei giornate *WorkinMABPoGrande*, ha fatto emergere con chiarezza la piena **consapevolezza della ricchezza e dei valori patrimoniali della RB**, che si ritrovano lungo il fiume e sono organizzati in "segmenti" già strutturati e in "punti" isolati. Ma è emersa altresì l'evidenza della frammentazione delle risorse territoriali (in termini di gestione, tutela e valorizzazione) e la **necessità di favorire la messa a sistema di suddetti "segmenti" e "punti" attraverso la costruzione di reti di area vasta** che facilitino le interrelazioni fra le risorse medesime.

Sono pertanto derivate **n.3 *Linee Strategiche d'Azione*** (capitolo 2), che orientano la costruzione di reti di area vasta e in generale l'*Action Strategy* della RB, oltre che la discussione della FASE 2 nello specifico dei *Laboratori Territoriali* previsti.

Altre attività di "ascolto del territorio" sono svolte attraverso:

- i *Tavoli Tematici* (TT) organizzati dal Gruppo Promotore e dal Comitato Scientifico per gruppi ristretti di soggetti invitati,
- *Laboratori Territoriali* (LT) organizzati dalla Segreteria Tecnica, con il supporto dei Tavoli Tematici e la Cabina di Regia e aperti al pubblico,
- *Tavoli Creativi Itineranti* (TCI) organizzati dalla Segreteria Tecnica e riservati al percorso dedicato ai giovani della RB "Po Grande YOUTH" e soprattutto con il mondo della scuola[20]
- *Tavoli Inter-Territoriali* (TIT) organizzati dalla Segreteria Tecnica e riservati al percorso dedicato di collaborazione e rete fra le RB del Distretto Idrografico con lo scopo di condividere una strategia di area vasta fra RB incentrata sul tema della gestione integrata e partecipata delle risorse idriche. Potranno in questo caso essere coinvolti con ruolo di co-pianificazione ed integrazione delle politiche di tutela e valorizzazione le esperienze in corso di *Contratto di Fiume*, le *Aree Interne*, gli *Osservatori Locali per il Paesaggio* e in generale gli altri strumenti di sviluppo locale che operano nei diversi contesti territoriali "interstiziali" rispetto alle RB (a partire da quelli già coinvolti durante le giornate *WorkinMABPoGrande*).

In generale le attività di "ascolto del territorio" e il *contributo locale*, a prescindere dagli incontri programmati, sono da considerarsi come attività aperte e sempre possibili. Gli stessi Sindaci Referenti della Cabina di Regia della RB e tutti i portatori di interesse in generale, nelle varie fasi del percorso di costruzione

[20] A partire dalle manifestazioni di interesse pervenute negli ultimi mesi da parte degli Istituti Scolastici.

del PdA della RB possono pertanto fornire il loro contributo ad integrazione/implementazione della progettualità in corso.

Giornate *WorkinMABPoGrande* – giugno 2020

WorkinMABPoGrande PIACENZA 23 giugno 2020

WorkinMABPoGrande COLORNO, 25 giugno 2020

WorkinMABPoGrande SAN BENEDETTO PO, 30 giugno 2020

Giornate *WorkinMABPoGrande* – luglio 2020

WorkinMABPoGrande CREMONA, 21 luglio 2020

WorkinMABPoGrande GUASTALLA, 23 luglio 2020

WorkinMABPoGrande POGGIO RUSCO, 28 luglio 2020

Durante le giornate *WorkinMABPoGrande* di giugno e luglio, nello specifico delle attività di ascolto dei portatori di interesse presenti, è stato possibile riconoscere i **possibili ruoli** dei medesimi **per l'operatività della RB rispetto ad azioni e sfide segnalate**. Si sono pertanto individuate due categorie di ruolo attivo per i portatori di interesse della RB, di seguito riportate:

- **soggetti promotori**: portatori di interesse che propongono l'indirizzo e/o l'azione, sulla base di esperienze dirette o indirette da capitalizzare, esportare, integrare oppure con riferimento a nuove esperienze da avviare. I soggetti promotori si sono identificati chiaramente durante le giornate WorkinMAB e appartengono a tutte le categorie coinvolte (Comuni, Enti, Partenariati pubblico privati e Associazioni). La continuazione della discussione durante i Laboratori Territoriali consente di incrementare tale categoria, e di arricchire i contenuti delle azioni già proposte;
- **soggetti attuatori**: portatori di interesse che si rendono disponibili a realizzare l'azione con risorse umane e/o finanziarie proprie investendo pertanto nell'operatività della RB. Tale ruolo fondamentale potranno assumerlo in primis i Comuni della RB, già nelle "azioni pilota", riconducendo all'azione di rete della RB (linea strategica d'azione) anche le singole attività che già i Comuni svolgono in maniera puntuale sulle realtà locali che amministrano. I soggetti attuatori saranno individuati con maggior chiarezza proprio durante i Laboratori Territoriali;
- **soggetti beneficiari**: portatori di interesse destinatari dell'azione della RB che ne beneficeranno direttamente. Tali soggetti potranno essere coinvolti nelle attività di informazione/formazione nonché nelle attività di monitoraggio dell'operatività del PdA.

1.3 Il contributo *esperto* e l'attività dei *Tavoli Tematici*

Per quanto riguarda i soggetti che compongono la *governance* della RB, si evidenzia l'importanza del ruolo del **Comitato Tecnico Scientifico** (ruolo di supervisione tecnico-scientifica sulle attività di elaborazione del PdA della RB e nello specifico sull'individuazione degli "indicatori di risultato" e degli "indicatori di realizzazione" delle singole azioni) e dei ***Tavoli Tematici***.

Di fondamentale importanza il lavoro svolto dai *Tavoli Tematici* che supportano con "contributi esperti" di indirizzo le attività laboratoriali e l'attuazione delle "azioni pilota" previste per la Fase 2 con riferimento specifico a politiche e strumenti locali, nazionali e comunitari vigenti e previsti.

E' stata programmata la realizzazione di n.4 *Tavoli Tematici* con prima ipotesi formulata per la tematizzazione dei medesimi come di seguito riportata:

- ***Tavolo Tematico* 1**: Capitale naturale, biodiversità, obiettivi Unesco 2030 di sostenibilità, economia circolare.
  Coordinamento: *Università di Parma e Legambiente*
- ***Tavolo Tematico* 2**: Paesaggio, pioppicoltura, agroalimentare e percorsi enogastronomici, accoglienza, ospitalità e turismo, circuiti museali e tutela identità territoriali e culturali.
  Coordinamento: *Pool di Sindaci*
- ***Tavolo Tematico* 3**: Promozione di eventi e di iniziative di partecipazione e coinvolgimento, bandi e progetti europei, nazionali e regionali.
  Coordinamento: *Associazione Amici di Po Grande*
- ***Tavolo Tematico* 4**: Magre e piene, sicurezza idraulica, tutela e gestione delle acque, cambiamenti climatici, riassetto morfologico del fiume, polizia fluviale (antibracconaggio).
  Coordinamento: *Autorità di Bacino del fiume Po*

Alcuni dei *Tavoli Tematici* sopra riportati, hanno trovato occasione di incontro e discussione nell'ambito di eventi convegnistici e attività fieristiche dedicate some ad es. la "EU Green Week" che ha ospitato un primo confronto per il Tavolo Tematico 4 (coordinato da AdBPo) e per il Tavolo Tematico 1 (Legambiente e Università).

In generale, data l'importanza del contributo tecnico scientifico per la fattibilità e sostenibilità delle azioni del PdA in corso di elaborazione, alcuni degli argomenti trattati nonché gli esiti dei medesimi hanno vocazione di diventare sostegno delle "azioni pilota"[21] (capitolo 3).

1.4 I percorsi dedicati della RB Po Grande

Il processo partecipativo della FASE 2 nello specifico è organizzato, oltre che con i *Laboratori Territoriali,* con la continuazione dei due percorsi dedicati con le scuole e i giovani della RB (***Progetto Dedicato PoGrandeYOUTH***) e con la rete delle *Riserve di Biosfera* MAB afferenti al Distretto Idrografico del Fiume Po (***Progetto Dedicato RETE RISERVE MAB UNESCO***). Tali percorsi dedicati prevedono l'organizzazione di incontri a sostegno del processo partecipativo e per finalizzare ulteriormente l'*Action Strategy* e la concretezza delle azioni del PdA.

Nello specifico del ***Progetto Dedicato PoGrandeYOUTH*** è prevista l'organizzazione di *Tavoli Creativi Itineranti* (TCI) "Po Grande YOUTH" da realizzarsi in presenza o da remoto dentro le realtà scolastiche, a cura della Segreteria Tecnica della RB e con la collaborazione dei Dirigenti Scolastici, finalizzati a migliorare la consapevolezza e la responsabilizzazione fra i giovani e un loro maggior coinvolgimento attivo in fase di attuazione del PdA della RB. In preparazione a suddetti incontri, tutti gli Istituti Scolastici di Istruzione Superiore e gli Istituti Comprensivi della RB sono stati informati e invitati a manifestare interesse nella collaborazione con la Segreteria Tecnico Operativa per la condivisione di percorsi formativi e didattici oltre che per attività di animazione territoriale nelle scuole e fra i giovani[22].

Per quanto riguarda il ***Progetto Dedicato RETE RISERVE MAB UNES****CO* è prevista l'organizzazione di "*Tavoli Inter Territoriali*" (TIT) fra le RB del Distretto Idrografico Fiume Po, a cura della Segreteria Tecnica della RB e con la collaborazione delle altre RB, finalizzati alla condivisione di una strategia di area vasta fra RB incentrata sul tema della gestione integrata e partecipata delle risorse idriche del Distretto Idrografico. Potranno in questo caso essere coinvolti con ruolo di co-pianificazione ed integrazione delle politiche di tutela e valorizzazione le esperienze in corso di Contratto di Fiume, le Aree Interne (Strategia Nazionale Aree Interne) e in generale gli altri strumenti di sviluppo locale che operano nei diversi contesti territoriali "interstiziali" rispetto alle RB del Distretto.

Un primo *Tavolo Inter Territoriale* si è svolto in modalità da remoto con il webinar dal titolo "La pianificazione per il Po" organizzato nell'ambito di Urbanpromo 2020 "Progetti per il Paese" (20.11.2020).

Data l'importanza di suddetti percorsi e alla luce delle priorità emerse durante gli incontri delle giornate *WorkinMABPoGrande*, si è convenuto di riservare ai percorsi medesimi **specifiche "azioni pilota"** (capitolo 3).

2 LINEE STRATEGICHE D'AZIONE RB PO GRANDE E OBIETTIVI SPECIFICI

Gli esiti delle attività di "analisi e ascolto del territorio" svolte, riportate in sintesi nell'allegato "TABELLE DI SINTESI DELL'ACTION STRATEGY", hanno consentito di derivare le **n.3 Linee Strategiche d'Azione**, che

[21] Ad es. il tema dei servizi ecosistemici lungo le aree golenali dismesse e il tema delle green community come strumento di cooperazione e accordo fra attori territoriali per nuove forme di gestione e tutela attiva della RB.

[22] Alla manifestazione di interesse, avviata nel mese di luglio 2020, hanno finora risposto n.6 istituti scolastici (aggiornamento 12.2020). In particolare, l'**Istituto Alcide Cervi** con la **Biblioteca Archivio Emilio Sereni** ha espresso la volontà di collaborare a sostegno dell'iniziativa proponendo attività e percorsi formativi, dedicati sia ai docenti sia ai ragazzi della scuola primaria e secondaria, per conoscere e approfondire il paesaggio, come valore fondamentale ma anche come fattore di identità e di ricostruzione di un nuovo legame tra individuo e territorio, tra città e campagna, tra società e ambiente. I percorsi sono divisi in quattro macro-temi, ciascuno dei quali approfondisce un aspetto fondamentale del paesaggio: "Paesaggio e identità", "Paesaggio come palinsesto", "Paesaggio sostenibile", "Paesaggio partecipato". **Tale proposta sarà oggetto di accordo con la Segreteria Tecnica, diventando "azione pilota" della RB** (capitolo 3).

possono orientare la costruzione di reti di area vasta e in generale l'indirizzo per l'*Action Strategy* della RB, preliminare al PdA. Esse risultano pertanto di riferimento per la tematizzazione dei *Laboratori Territoriali* previsti nella Fase 2 e relativa discussione. Tali linee sono di seguito elencate:

1. **"Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi"**
2. **"Creazione di una rete di corridoi ecologici blu/verdi e servizi ecosistemici"**
3. **"Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, e di percorsi dedicati per le scuole e i giovani"**

Rispetto ad ognuna delle suddette linee, tenuto conto di quanto indicato nel *Dossier di Candidatura* in termini di obiettivi generali[23] nonché alla luce di quanto emerso dall'analisi e dall'ascolto del territorio, dall'attività dei *Tavoli Tematici* e dai *Progetti Dedicati* (capitolo 1), oltre che dal confronto con le nuove politiche strategico finanziarie e di contrasto all'emergenza sanitaria (es. cluster del Recovery Plan), sono stati riconosciuti una serie di **obiettivi specifici/risultati attesi dell'operatività della RB.**

Di importante riferimento per la definizione di tali obiettivi specifici/risultati attesi sono stati inoltre: gli obiettivi dell'**Agenda 2030** e la *Strategia Nazionale Sviluppo Sostenibile* (SNSvS), la *Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici* (SNAC), il *Green Deal* Europeo con la Strategia UE sulla Biodiversità per il 2030 e la Strategia UE «Farm to fork» per la sostenibilità del settore agroalimentare, i Regolamenti Programmazione UE 2021 – 2027, gli orientamenti e i cluster del ***Piano Nazionale*** *di* ***Ripresa*** *e* ***Resilienza*** (PNRR) riferito al Next Generation EU[24] e le Linee d'Azione del ***Progetto Strategico Speciale*** (PSS)[25] "Valle del Fiume Po" nell'ambito della strategia unitaria dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po.

Gli obiettivi specifici/risultati attesi sono riportati nei paragrafi a seguire con riferimento agli obiettivi generali del *Dossier di Candatura* da cui derivano.

2.1 Linea Strategica "Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi"

La prima linea strategica d'azione riguarda la ricognizione, la messa a sistema e la valorizzazione del "**capitale fisico"** che caratterizza il territorio della RB Po Grande, secondo i seguenti **obiettivi specifici/risultati attesi (RA)**:

RA1) **Potenziamento del tessuto economico** e miglioramento dei **livelli di competitività e resilienza** per gli operatori dei diversi settori produttivi
RA2) **Sostegno alle filiere produttive** lungo il fiume
RA3) **Riduzione dell'impatto sociale ed economico** della crisi pandemica Covid-19
RA4) **Miglioramento dei livelli di accessibilità, accoglienza e fruibilità** dei territori fluviali (soprattutto rispetto all'offerta turistica e delle comunità locali residenti)

---

[23] Gli obiettivi specifici e risultati attesi derivano dagli obiettivi generali espressi nel *Dossier di Candidatura*, di seguito richiamati:

- Un territorio dall'economia circolare
- Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità
- Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili
- Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale
- Azzerare il bracconaggio ittico
- Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale

[24] Il PNRR riconosce sei macro missioni, a loro volta suddivise in cluster o componenti. Le sei missioni sono: M1 - Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura; M2 - Rivoluzione verde e transizione ecologica; M3 - Infrastrutture per una mobilità sostenibile; M4 - Istruzione e ricerca; M5 - Parità di genere, equità sociale e territoriale; M6 – Salute.

[25] Il PSS è strutturato sulle seguenti Linee di azione: **Linea di azione 1** – *Il riassetto idraulico, l'aumento della capacità di laminazione nelle fasce fluviali e la ricostruzione morfologica dell'alveo di piena*; **Linea di azione 2** – *La conservazione dell'integrità ecologica della fascia fluviale e della risorsa idrica del fiume Po*; **Linea di azione 3** – *Il sistema della fruizione e dell'offerta culturale e turistica*; **Linea di azione 4** – *Il sistema della governance e delle reti immateriali per la conoscenza, formazione e partecipazione*

BOZZA

RA5) **Miglioramento della *governance* multilivello e della *governance* locale**

Gli obiettivi generali di inquadramento indicati nel *Dossier di Candidatura*, sono: "Un territorio dall'economia circolare" e "Agroalimentare e pioppicoltura sempre più sostenibili".

La *filiera cognitiva* che riferisce alla prima linea è prioritariamente rappresentata dai soggetti pubblici che hanno competenza nella gestione delle reti e dei collegamenti e dai soggetti privati di settore economico (es. le aziende agricole e gli operatori del primario).

2.2 Linea Strategica "Creazione di una rete di corridoi ecologici blu e verdi e di servizi ecosistemici"

La seconda linea strategica d'azione riguarda la definizione dei sistemi di connessione e continuità ambientale lungo il Grande Fiume e le sue dimensioni ecologiche *"di acqua e di terra"*. Essa riferisce al "capitale naturale" della RB Po Grande in tutte le sue espressioni. Di seguito sono elencati **obiettivi specifici/risultati attesi (RA)**:

RA6) **Miglioramento della qualità dell'acqua**

RA7) **Miglioramento dei livelli di sicurezza ed efficienza** delle infrastrutture, del territorio e delle comunità e **dei livelli di benessere e di sostenibilità** delle risorse territoriali

RA8) **Accrescimento della consapevolezza e "responsabilità territoriale"** a favore della tutela ambientale da parte di chi vive e opera in RB (formazione e ricerca)

RA9) **Miglioramento dei livelli di adattamento al cambiamento climatico**

Gli obiettivi generali di inquadramento indicati nel *Dossier di Candidatura*, sono: "*Un territorio dall'economia circolare*", "*Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità*", "*Attività estrattive finalizzate al recupero morfologico e ambientale*", "*Azzerare il bracconaggio ittico*" e "*Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale".*

La *filiera cognitiva* che riferisce alla seconda linea è prioritariamente rappresentata dai soggetti pubblici che hanno competenza nella gestione del territorio e delle sue risorse (es. Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Regioni, APO, Consorzi di Bonifica, Comuni, Università e Centri di Ricerca, etc.)

2.3 Linea Strategica "Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, e di percorsi dedicati per le scuole e i giovani"

La terza linea riguarda la ricognizione e la messa a sistema degli elementi puntuali presenti lungo il fiume e segnalati dagli attori territoriali come elementi del "capitale sociale e culturale", inteso come patrimonio culturale e identitario, della RB Po Grande. L'evidenza su tale capitale è emersa sia in fase di analisi del territorio (prevalenza dei soggetti culturali in percentuale del 42,3%) che come esiti degli incontri *WorkinMABPoGrande.* Di seguito sono elencati **obiettivi specifici/risultati attesi (RA)**:

RA10) **Recupero identità locale** costruita nel rapporto con il fiume

RA11) **Accrescimento di conoscenza e consapevolezza** del patrimonio culturale lungo il fiume,

RA12) **Sensibilizzazione e responsabilizzazione territoriale** a favore della tutela attiva e valorizzazione della Riserva di Biosfera MAB Po Grande (formazione e ricerca)

RA13) **Contrasto alla marginalità**, al calo demografico e al depauperamento dell'attrattività dei territori della RB Po Grande

RA14) **Contrasto alla dispersione scolastica e alla fuga dei giovani** favorendone il coinvolgimento, implementando le occasioni di lavoro e di formazione delle competenze scolastiche sulle realtà territoriali (progetti di alternanza scuola/lavoro)

Gli obiettivi generali di inquadramento indicati nel *Dossier di Candidatura*, sono: "*Un territorio per un turismo slow e la ciclabilità*" e "*Rete di centri culturali ambientali e di educazione ambientale".*

BOZZA

La *filiera cognitiva* che riferisce alla terza linea è prioritariamente rappresentata dal terzo settore e dai soggetti privati (es. associazioni culturali e ambientaliste, onlus, Biblioteche Statali, Musei "maggiori e minori", etc.), ma anche dei soggetti pubblici con competenze sui servizi territoriali (es. servizi per la salute e servizi per la scuola).

3 AZIONI PILOTA

Linee Strategiche d'Azione, obiettivi specifici/risultati attesi e un primo elenco delle possibili azioni proposte dagli attori territoriali coinvolti nelle sei giornate *WorkinMABPoGrande*, consentono di orientare la continuazione ed arricchimento del processo partecipativo con il resto dei portatori di interesse che vivono ed operano nella RB Po Grande.

Contestualmente sono state individuate, per ognuna delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione*, alcune **"azioni pilota"** che sono state proposte dagli attori territoriali della RB (in qualità di "soggetti proponenti") coinvolti nel percorso di costruzione del PdA e resisi disponibili anche come "soggetti attuatori". Esse sono infatti **caratterizzate da un alto grado di fattibilità**, anche economico-finanziaria, ma in coerenza con le aspettattive del territorio e gli obiettivi generali del *Dossier di Candidatura* assumono un **ruolo significativo e di inquadramento nella costruzione delle "reti" su capitale fisico, naturale e socio culturale e per tutta la filiera di azioni** che potranno essere individuate per ognuna delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione* e realizzate nel medio-lungo periodo.

Tali "**azioni pilota"** risultano avere un ruolo "di rappresentatività" dei contenuti che qualificano la Linea Strategica d'Azione a cui fanno riferimento e si configurano pertanto come "*core values statement*" **per le strategie e l'operatività della RB Po Grande.** Esse sono in grado di dare contenuto valoriale e di base e metodo al PdA, favoriscono e indirizzano la "gemmazione" di altri interventi ad integrazione, implementazione e generale auto-sostenibilità del PdA medesimo garantendo a quest'ultimo stabilità e continuità nel tempo, senza perdere di vista gli obiettivi per cui è nata ed è stata riconosciuta la RB Po Grande

In particolare, la realizzazione delle "azioni pilota" potrà garantire la possibilità a tutti gli attori territoriali della Media Valle del Po, portatori dei più diversi interessi, di riconoscersi e comprendere quale ruolo assumere e con quale azione concreta partecipare attivamente nell'interesse comune di difendere, tutelare e valorizzare la RB Po Grande.

Le altre azioni di cui si comporrà il PdA, in parte già individuate durante le attività di "ascolto del territorio" svolte e in parte da individuare con la continuazione del percorso partecipativo (*Laboratori Territoriali*) della Fase 2, possono aggiungersi in modo distinto o risultare connesse più o meno direttamente alle "azioni pilota" medesime.

Le "azioni pilota" individuate per ognuna delle n.3 *Linee Strategiche d'Azione*, sono di seguito riportate:

- **Azioni Pilota *"Creazione di una rete di prodotti, filiere e servizi":***
  - **Realizzare una mappatura georeferenziata e aggiornata dei luoghi di ristoro e di sosta/interscambio lungo il fiume** per la ricognizione e la messa a sistema dei servizi essenziali e ricettivi esistenti e/o possibili. Tale azione restituirà un quadro d'insieme integrato e condiviso dai diversi attori economici della RB che potranno "agganciare" proprie azioni puntuali (es. aziende agricole che operano diversificazione) contribuendo al generale potenziamento del tessuto economico e al miglioramento dei livelli di competitività della RB.
  - **Realizzare uno studio/ricerca sui possibili sistemi di fruizione integrata e multiutenza del fiume Po nell'ambito della RB Po Grande, con sperimentazione di sistemi di attraversamento fra sponde e di collegamento/raccordo con gli itinerari e i percorsi del turismo lento esistenti e previsti.** E' compresa l'analisi puntuale di elementi e tratti mancanti per garantire la continuità dei collegamenti funzionali al turismo lento soprattutto da parte delle realtà insediative e di pregio ambientale della RB attualmente marginali (es. aggiornamento della letteratura tecnica inerente la pianificazione fluviale e la progettazione di attraversamenti via fiume per finalità di turismo lento; analisi e studio delle condizioni di attraversamento del fiume Po in relazione a

una selezione di casi studio; definizione di linee guida per la pianificazione e la progettazione di interventi di traghettamento fluviale multiutenza; etc.)
Tale azione pilota ha tra i soggetti coinvolti nell'attuazione l'Autorità di Bacino Distrettuale, con il supporto del Politecnico di Milano, oltre che dei Comuni della Riserva, maggiormente interessati dall'azione.

- **Azioni Pilota *"Creazione di una rete di corridoi ecologici blu e verdi e sperimentazione di servizi ecosistemici"***
  - **Realizzare una mappatura georeferenziata delle aree degradate e dei luoghi della produzione/industriali dismessi lungo il fiume, comprensiva di analisi territoriale e valutazione dei criteri per la riqualificazione ambientale e paesaggistica.** È compresa la mappatura delle aree demaniali e delle alienazioni in atto lungo il fiume al fine di riconoscere possibili sistemi e modalità di negoziazione/riconversione. Tale mappatura potrà consentire ad altri attori territoriali pubblici e privati di "agganciare" eventuali azioni puntuali di recupero e riqualificazione ecologica in un'ottica di sistema e di area vasta orientata al miglioramento dei livelli di sostenibilità della RB (es. servizi ecosistemici)
    Tale azione ha fra i soggetti coinvolti nell'attuazione l'*Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po* con la collaborazione di altri soggetti pubblici (es. Comuni e Demanio) e soggetti privati proprietari/titolari delle pertinenze e gestori dei possibili servizi oggetto di intervento (es. imprenditori locali)
  - **Attuare esperienze di progettazione partecipata per la riqualificazione e manutenzione degli argini, mediazione tra difesa idraulica e multifunzionalità, mediazione tra agricoltura e turismo attraverso l'ideazione e la sperimentazione di servizi ecosistemici.** Nello specifico su iniziativa del Coordinamento del ***Tavolo Tematico* 1**: *Capitale naturale, biodiversità, obiettivi Unesco 2030 di sostenibilità, economia circolare* (Università di Parma e Legambiente) e del ***Tavolo Tematico* 3**: *Promozione di eventi e di iniziative di partecipazione e coinvolgimento, bandi e progetti europei, nazionali e regionali* (Associazione Amici di Po Grande) è stata concordata la realizzazione di uno **studio ricerca finalizzato alla progettazione di possibili servizi ecosistemici lungo le golene del fiume Po** (es. laghi di cava e aree produttive dismesse) che potrà consentire la sperimentazione ed attuazione dei medesimi (es. attraverso il coinvolgimento dei proprietari)[26].

    Tale azione pilota avrà pertanto fra i soggetti coinvolti nell'attuazione l'Università di Parma e i soggetti privati proprietari/titolari delle pertinenze oggetto del servizio ecosistemico e/o coinvolti nella gestione del medesimo (es. aziende agricole, proprietari di ex-cave, etc.).
  - **Progetto "Adotta uno storione". Biologia della Conservazione di Acipenser naccarii nel bacino del fiume Po: dalla ricerca alla Citizen Science.**
    Tale azione ha fra i soggetti coinvolti nell'attuazione l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po e l'Università di Parma.
  - **Definizione di un regolamento condiviso lungo tutta l'asta del fiume Po finalizzato a contrastare il bracconaggio e tutelare la fauna ittica del Grande Fiume.**
    Tale azione si configura all'interno delle attività della Consulta Pesca Po che vede fra i soggetti coinvolti nell'attuazione l'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po, Regione Lombardia, Regione Veneto, Regione Emilia-Romagna, Regione Piemonte e le Prefetture di Milano, Venezia, Bologna, Torino.
  - **Costituzione di una Green Community, ai sensi dell'art. 72 della legge 28 dicembre 2015 n. 221,** di riferimento per proporre e attivare soluzione per superare le criticità connesse alla frammentazione territoriale e promuovere il consolidamento della comunità fluviale della RB Po

[26] Tale studio ricerca fa riferimento all'Università di Parma ed è coordinato dal prof. Viaroli.

BOZZA

Grande e il riconoscimento della comunità fluviale stessa per il pagamento dei servizi ecosistemici.
Tale azione pilota riconosce fra i soggetti coinvolti nell'attuazione i Tavoli tematici e isoggetti pubblici e privati partecipanti alla governance della RB Po Grande.

- **Implementare e valorizzare il collegamento della RB MAB Po Grande con la RB MAB Delta, favorire la connessione con la rete secondaria dei canali navigabili e potenzialmente apribili alla navigazione soprattutto remiera** (kajak, barche a remi, diporto) **- *Progetto Dedicato RETE RISERVE MAB UNESCO*.** Tale azione potrà essere realizzata attraverso il *Contratto di Fiume Adige Po* già attivo sulla porzione marginale orientale della RB, con possibilità di co-pianificazione e messa a sistema delle progettualità per le migliori ricadute alla scala locale. L'esperienza potrà essere esportata e capitalizzata in altre porzioni marginali della RB Po Grande, vocate alle relazioni "di frontiera" in cui sono attive altre progettualità strategiche come ad es. nel lodigiano[27] ove l'"azione pilota" potrà ad es. favorire la connessione della RB Po Grande con la RB Colline del Po e la RB del Monviso.
  Tale azione pilota riconosce fra i soggetti coinvolti nell'attuazione gli enti territoriali gestori della rete secondaria e in generale dei collegamenti via acqua nelle aree marginali fra le RB (es. Consorzio di Bonifica Adige Po e Comuni Polesani).

- **Azioni Pilota *"Creazione di una rete integrata di musei, biblioteche e patrimonio culturale diffuso, con sperimentazione di percorsi dedicati per le scuole e i giovani"***
  - **Ricognizione, messa a sistema e valorizzazione del "patrimonio culturale" lungo il fiume (musei, biblioteche, manufatti, capanni, cave dismesse, etc.) compresa la ricognizione degli eventi della tradizione locale lungo il fiume connessi ai vari ambiti tematici identitari** (es. enogastronomia, sport, religione, etc.). Tale azione restituirà il "quadro di valore" della RB Po Grande in cui tutte le comunità locali e le future generazioni potranno riconoscersi e di cui potranno beneficiare. Per le comunità di passaggio invece, turisti e visitatori occasionali, tale "quadro di valore" rappresenterà lo strumento privilegiato per la conoscenza dell'identità locale della Media Valle del Po e della sua RB.
    L'azione potrà avere fra i soggetti coinvolti nell'attuazione: il Tavolo Tematico 3, soggetti pubblici (es. Soprintendenze, Musei, Biblioteche, ProLoco e Comuni) e soggetti privati (es. onlus, associazioni e terzo settore in generale).
  - **Progetto con le scuole e i giovani – *Progetto Dedicato PoGrandeYOUTH*.**
    Realizzazione di progetti formativi e didattici finalizzati a favorire conoscenza e consapevolezza sul patrimonio e sul valore della RB Po Grande attraverso il coinvolgimento e la partecipazione attiva dei giovani "attori protagonisti" del futuro della RB medesima.
    Tale azione ha fra i soggetti coinvolti nell'attuazione l'*Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po e l'Istituto Alcide Cervi e vede coinvolti* gli Istituti Scolastici e il terzo settore in competenza all'ambito formativo e dell'educazione.

4 VERSO IL PIANO D'AZIONE: I LABORATORI TERRITORIALI

L'*Action Strategy* attraverso le 3 *Linee Strategiche d'Azione* e con l'orientamento di riferimento delle "azioni pilota" fornisce la base condivisa di discussione e di lavoro che porterà all'elaborazione del PdA della RB, quindi alla sua operatività concreta.

Tale discussione in particolare è gestita attraverso i *Laboratori Territoriali* che consentono di raccogliere altre azioni di completamento delle filiere di azioni sulle "reti" dedicate rispettivamente a capitale fisico, naturale e socio culturale; e favoriscono l'elaborazione di una prima stesura del PdA della RB Po Grande.

[27] Tale capitalizzazione nella porzione marginale opposta della RB Po Grande, che corrisponde ai territori del lodigiano, trova contestualizzazione nelle progettualità già condivise del **"PLIS del Po Lodigiano"**.

BOZZA

Il PdA risulterà quindi come l'esito della progettazione partecipata e condivisa degli attori territoriali della RB, nella piena consapevolezza e responsabilità sociale che i medesimi decideranno di assumere nell'operatività della RB.

Suddetti *Laboratori Territoriali*, coordinati dalla Segreteria Tecnica della RB, si rivolgono infatti ai portatori di interesse del territorio della RB e alle comunità locali in generale che vivono e operano nella medesima (sono aperti al pubblico) e sono finalizzati a completare l'"ascolto del territorio" avviato con le giornate *WorkinMABPoGrande* di giugno e luglio, raccogliendo anche spunti per azioni da inserire nelle *Linee Strategiche d'Azione*, oltre che a favorire conoscenza, sensibilizzazione, consapevolezza e partecipazione attiva nel riconoscimento e nella condivisione delle azioni prioritarie che potranno confluire nel PdA della RB.

Data la particolare situazione di vita e operatività pesantemente condizionata dall'emergenza sanitaria Covid-19 in corso, è prevista l'organizzazione di n.2 tipologie di *Laboratori Territoriali* come di seguito organizzate:

- ***Laboratori Territoriali Itineranti* a carattere più locale**, non-strutturati, che andranno ad **affiancare le diverse realtà territoriali** (eventi, feste della tradizione locale, convegni, mostre etc.) che manifesteranno l'interesse ad essere **"testimonial" della RB** nella costruzione del PdA. La RB fornirà quindi il patrocinio all'evento, compreso l'uso del logo previa autorizzazione. All'evento sarà riconosciuto di aver partecipato alla costruzione del Piano d'Azione.

  Non sarà obbligata la presenza della Segreteria, se non per le eventuali conferenze stampa, e l'organizzazione dell'evento resterà esclusiva del soggetto promotore/ospitante il medesimo. La Segreteria preventivamente predisporrà un calendario eventi annuale, che potrà essere implementato a seconda delle necessità e circostanze, previa indagine della Segreteria medesima e segnalazione degli eventi da parte di ogni Comune della RB. Saranno messi a disposizione gadget RB per i **partecipanti che vorranno compilare la Scheda/Questionario MAB** manifestando interesse per un ambito tematico/progettuale e riportando nell'eventualità l'idea di progetto medesima. Le Scheda/Questionario MAB raccolte nei diversi eventi, unitamente a quanto già segnalato come progettualità durante gli incontri di giugno luglio, consentiranno di costruire un **"Catalogo degli Indirizzi di Progetto"** funzionale all'elaborazione del Piano d'Azione. Tale Scheda/Questionario MAB sarà inoltre caricata sul sito della RB e potrà essere liberamente compilata e consegnata alla Segreteria Tecnica in qualsiasi momento.

  A titolo esemplificativo di questa tipologia di Laboratorio si citano i seguenti. Il primo che si è tenuto in forma sperimentale in occasione dell'evento **"Discesa del Po" il 13 settembre 2020**. Un secondo, organizzato in modalità da remoto, riguarda un'iniziativa all'interno di **"Scritture d'Acqua"** dal titolo **"Paesaggi fluviali. Per un grande progetto: la Riserva Mab UNESCO Po Grande"** a cura di Autorità di Bacino Distrettuale del Fiume Po (14 dicembre 2020).

- ***Laboratori Territoriali* strutturati** e coordinati dalla Segreteria RB che coinvolgono i portatori di interesse individuati con l'analisi degli attori territoriali afferenti soprattutto a: *università ed enti di ricerca, centri di formazione, organizzazioni e gruppi di interesse, ordini professionali, banche e fondazioni bancarie, associazioni di categoria, associazioni* e in generale soggetti del terzo settore che operano nelle diverse realtà sociale, economica, sportiva e culturale della RB.

  Al momento della stesura di questo documento sono programmati n.3 *Laboratori Territoriali* strutturati, tematizzati con riferimento alle 3 Linee Strategiche d'Azione e alle rispettive "azioni pilota" e nell'eventualità organizzati secondo modalità da remoto in adeguamento all'emergenza sanitaria Covid-19 in corso e più volte richiamata. Suddetti LT saranno organizzati secondo i contenuti riportati nelle "TABELLE DI SINTESI DELL'ACTION STRATEGY" in allegato.

Si precisa infine che l'iter di processo partecipativo garantisce la possibilità di fornire *contributi locali* con continuità attraverso lo strumento del "questionario intervista", già attivato nella Fase 1 di "*Radicamento/Consolidamento e di Indirizzo*", a conferma dell'inclusività del processo medesimo. Tale questionario è reperibile al seguente link: https://docs.google.com/forms/d/e/1FAIpQLSdlm33-ehz6QfcPSkjb9P8UkI0h4MzdjA4xCap92EJf6RrPNw/viewform?fbclid=IwAR2pmU0txgeLjopJFdR30w1f-C90XjwlsqUiAxZMNschZbuOT4uW7y-_joA

BOZZA